

OGGETTO: **Risposta - Interrogazione n. 48/2025**, a risposta scritta, concernente "Riduzione del rischio idrogeologico nel territorio di Senigallia e delle valli del Misa e del Nevola".

Il consigliere Mangialardi nell'interrogazione a risposta scritta n. 48/25 chiede di conoscere lo stato di avanzamento degli interventi per ciò che concerne:

- 1. L'attuazione di un organico ed efficace sistema di allerta nell'intero territorio, integrato da una diffusa campagna di informazione e di educazione civica della popolazione;**

Risposta di competenza Dipartimento Regionale Protezione Civile

- 2. Lo stato reale e documentato del livello di progettazione e/o appalto e/o cantierizzazione per ciascuna delle vasche di espansione di Pancaldo e Ponte Lucerta, oltre a quelle programmate o indicate nel Decreto del Vicecommissario n°171 del 23/07/2025 lungo la media-bassa valle, nonché le arginature in altri tratti fluviali, con relativo cronoprogramma e indicazione delle coperture finanziarie;**

Le due casse di espansione di Pancaldo e Ponte Lucerta sono state progettate fino al livello di P.F.T.E. ed è in corso la consegna degli esecutivi prevista entro l'anno.

Al momento i due P.F.T.E. sono stati approvati, pur in attesa del pronunciamento sullo screening di VIA a carico della Provincia di Ancona che potrà introdurre osservazioni operative di cui tenere conto nei progetti esecutivi.

Entrambe le vasche sono state appaltate nell'ambito del primo accordo quadro.

I lavori sui tratti fluviali del Misa e del Nevola che vanno dalle vasche di Ponte Lucerta e di Pancaldo alla confluenza tra i due fiumi sono in corso di realizzazione, essendo stati avviati recentemente i rispettivi cantieri.

Le vasche di laminazione di Borgo Catena, Marazzana, Ampliamento Bettollele, Discoteca Megà e Zipa Confluenza sono state progettate fino ai P.F.T.E., fatto salvo il completamento delle procedure di screening di VIA a carico della Provincia di Ancona che ha recentemente richiesto integrazioni.

Le cinque vasche sono in fase di aggiudicazione nell'ambito del secondo accordo quadro.

Realisticamente non sono disponibili i cronoprogrammi perché dipendono da troppe variabili, quali gli espropri ed il completamento di procedure amministrative da parte di enti terzi.

In ogni caso per Pancaldo e Ponte Lucerta i lavori potrebbero essere avviati entro primavera.

Per le altre cinque vasche l'aggiudicazione alle imprese è prevista per gennaio 2026 e la consegna degli esecutivi nel marzo 2026 e di conseguenza i cantieri potrebbero essere aperti a ridosso dell'estate 2026.

Le coperture finanziarie sono quelle imposte dal Piano del Commissario ex OCDPC 1011/2023 che riservano 200 milioni di euro alle opere strutturali per la prevenzione del rischio idrogeologico.

**3. Lo stato reale e documentato dei lavori di ripristino dei ponti ricadenti nei Comuni delle valli del Misa e del Nevola danneggiati e/o resi inagibili dall'alluvione del 15 settembre 2022, come già chiesto mediante l'interrogazione n°1108 del 16/02/2024, con relativo cronoprogramma e indicazione delle coperture finanziarie;**

Per quanto riguarda i ponti i modelli idraulici hanno evidenziato, pur in uno scenario generalmente critico, una serie di priorità da intendere nel senso che ci sono manufatti oggettivamente pericolosi ed altri che pur non rispettando le normative possono essere ricostruiti in una fase successiva poiché permettono a certe condizioni il deflusso delle acque, pur con margini di franco minimi ed inferiori a quelli di legge ma senza andare in pressione.

Anche in questo caso non sarebbe realistico indicare un cronoprogramma a causa delle numerose variabili in gioco indipendenti dalla volontà della struttura commissariale.

Le coperture finanziarie sono quelle imposte dal Piano del Commissario ex OCDPC 1011/2023 che riservano 200 milioni di euro alle opere strutturali per la prevenzione del rischio idrogeologico.

**4. Lo stato reale e documentato delle progettazioni dei ponti Garibaldi, Portone e Angeli ricadenti sul territorio di Senigallia;**

Il Progetto esecutivo del ponte Garibaldi è approvato, e dato atto delle note vicissitudini dei ricorsi al TAR ed al Consiglio di Stato che saranno discussi a primavera 2026, si attende il via libera dell'Amministrazione comunale relativamente alla rimozione dei serbatoi di gasolio interrati in sponda sinistra che erano a servizio di un vecchio distributore di carburanti non più esistente.

Per il Ponte Portone è stato trasmesso al Comune uno studio di fattibilità e si è in attesa di indicazioni relative alle modifiche della percorrenza proposte, che permetterebbero di realizzare l'opera senza creare ostacolo al traffico nel corso dei lavori.

Il ponte degli Angeli come noto è oggetto di indagine giudiziaria di cui si attendono gli esiti, e comunque sarà necessario acquisire una richiesta da parte dell'Amministrazione relativa alle attività che ritiene debbano poste in essere.

**5. L'effettiva accessibilità di tutti gli studi realizzati da CIMA e dagli altri soggetti incaricati sin dal gennaio 2023, presentati pubblicamente il 19 giugno u.s. ma non disponibili per la consultazione;**

Gli studi CIMA, pur presentati nello scorso giugno non possono essere ancora divulgati poiché in base ad essi, che hanno permesso di accertare la possibilità di ridurre al minimo i rischi per il territorio e per la città di Senigallia, sono fortemente dipendenti dalla revisione che sarà necessario effettuare sulla base dei progetti esecutivi delle opere, in base alle quali dovranno essere aggiornati per fotografare lo stato di fatto, per cui è opportuno rinviarla a dopo l'estate 2026 quando vi saranno maggiori elementi tecnici per la riproposizione e la taratura dei modelli idraulici.

**6. L'elenco e precise informazioni in merito alle attività tecniche e alle procedure amministrative finalizzate alla realizzazione di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico affidate alla società SOGESID;**

SOGESID in questo momento, dopo aver fornito i P.F.T.E. delle 5 vasche di laminazione ha esclusivamente l'incarico di progettarle esecutivamente e di progettare analogamente la sistemazione del tratto di fiume Misa dalla confluenza con il Nevola al tratto murato di Senigallia, la cui consegna è stimata nel marzo 2026.

**7. Lo stato reale e documentato del livello di progettazione degli interventi per la realizzazione di n°5 casse di espansione per un importo pari a 107.500.000,00 di cui al decreto del Vicecommissario n°185 del 12 agosto (RUP arch. ) con relativo cronoprogramma e indicazione delle coperture finanziarie.**

Delle vasche si è anticipato in occasione dei punti precedenti, per cronoprogrammi e coperture finanziarie si è riferito in precedenza, non essendovi altri elementi da fornire a causa della difficoltà e delle incertezze che caratterizzano procedimenti così complessi, e ne è esempio la vasca di Bettollelle, che ipotizzata nel 1986 è stata realizzata solo pochi anni or sono.

Richiedere cronoprogrammi che siano caratterizzati, da elementi di sufficiente veridicità non è al momento possibile, essendo in corso procedure di screening di via ad opera della Provincia, e quindi non gestite per quanto riguarda i tempi dalla struttura commissariale.

OGGETTO:	<b>Risposta - Interrogazione n. 48/2025</b> , a risposta scritta, concernente "Riduzione del rischio idrogeologico nel territorio di Senigallia e delle valli del Misa e del Nevola".
----------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il consigliere Mangialardi nell'interrogazione a risposta scritta n. 48/25 chiede, tra l'altro, di conoscere lo stato di avanzamento degli interventi per ciò che concerne:

**1. L'attuazione di un organico ed efficace sistema di allerta nell'intero territorio, integrato da una diffusa campagna di informazione e di educazione civica della popolazione;**

le attività di seguito indicate si riferiscono al territorio regionale, compreso le valli del Misa e del Nevola, salvo quanto specificamente indicato relativo a quei siti.

Si ritiene più chiaro esporre la risposta al quesito mediante la trattazione di tre temi fondamentali:

- 1. monitoraggio - allertamento**
- 2. formazione - informazione**
- 3. ricognizione - pianificazione**

**1. monitoraggio-allertamento**

la Regione Marche è in realtà dotata di un organico ed efficace sistema di allerta che, come ogni sistema è destinato a monitorare una serie di eventi (pluviometrici e idrologici) con dei limiti fisici legati all'impossibilità di essere efficaci per eventi che hanno una evoluzione temporale improvvisa, per i quali non vi sono idonee soluzioni utili ai fini dell'allertamento e della messa in sicurezza della popolazione.

Dopo gli eventi del 2022 sono stati dichiarati significativi tutti gli idrometri presenti nel bacino misa nevola (4); mentre prima lo era solo quello di Bettolelle ora lo sono anche quelli più a monte.

Per l'idrometro dichiarato significativo la nostra organizzazione del sistema di allarme prevede che al superamento di una soglia di allerta venga inviato dalla nostra sala operativa (SOUP) un messaggio di avvertimento al Sindaco del comune dove si trova l'idrometro ed a quelli a valle.

Il Sindaco a quel punto attiva le fasi e le azioni di propria competenza (secondo anche le previsioni del suo piano di protezione civile comunale) sapendo che se la situazione dovesse peggiorare ha comunque un ragionevole margine di tempo per agire (monitorare il territorio, avvertire la popolazione e/o evacuare zone critiche, chiudere scuole o quanto altro ritenga necessario); al diminuire del livello del fiume e rientro sotto soglia di allarme viene data altra comunicazione di fine evento. (è il caso più frequente fortunatamente)

Attivare 4 idrometri significa rischiare di far partire moltissimi messaggi del genere che poi rientrano dopo poco tempo senza che sia successo nulla di veramente pericoloso per il territorio ed è per questo che si sono selezionati solo alcuni idrometri, detti significativi (poco più di 20 su oltre 120 idrometri su tutto il livello regionale), onde evitare troppi falsi allarmi.

L'esperienza maturata in queste 3 anni ha invece portato a verificare che in realtà non sono partiti un numero ingestibile ed allarmante di segnalazioni che poi si esauriscono in breve senza effetti sul territorio, che potevano portare ad una minore credibilità del sistema di allertamento e lamentele da parte delle amministrazioni locali (motivo per il quale in passato si utilizzava solo quello di bettolelle, subito a monte di Senigallia), quindi al momento prosegue tale modo di operare.

A livello manutentivo e migliorativo Continuano le attività di manutenzione della rete WAN a larga banda dedicata **MarcheWay** che sarà potenziata, insieme a connettività satellitari, attraverso i fondi della MISURA M2C4 del PNRR con connettività a 2GBps sulla dorsale principale e la trasformazione in digitale delle reti radio a servizio del 118 e del Volontariato.

Nel 2026 entreranno pienamente in funzione le nuove strutture del **Centro di Disaster Recovery (CDR)** della Protezione Civile regionale, consistente in una server farm e sala operativa unificata di backup "gemelle" delle analoghe strutture presenti ad Ancona, nonché il **Centro di Formazione ed Addestramento (CFA)** allestito anche grazie ai fondi del progetto EU IT-HR Firespill.

Nel corso del 2027 il CDR sarà ulteriormente potenziato con gli interventi di estensione del tunnel rack della server farm con fondi provenienti dall'intervento SRD120 del CSR Marche 2023-2027.

Verrà inoltre potenziata, entro il 2028, l'intera **infrastruttura di alta affidabilità (HA)** per quanto riguarda la ridondanza dei server per gli applicativi strategici delle strutture operative di

protezione civile nonché per i sistemi di invio e ricezione delle comunicazioni tramite SMS e PEC.

Riguardo la **Rete Meteo Idropluviometrica Regionale (Rete MIR)**, tale sistema di monitoraggio costituisce la rete strumentale di monitoraggio e sorveglianza di cui, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 1/20218, Codice della protezione civile, la Regione deve avvalersi nello svolgimento dei propri compiti in qualità di componente del "Sistema di allertamento" e di cui ha l'obbligo di assicurarne il funzionamento e l'attività.

La Rete MIR assicura h24 per 365 giorni l'anno il monitoraggio idro-meteorologico e nivologico in tempo reale del territorio regionale ed attualmente consta di oltre 230 stazioni di monitoraggio, 14 centrali trasmissive di front-end con la rete WAN a larga banda dedicata MarcheWay e 2 centrali di controllo e supervisione.

Oltreché alla sua manutenzione conservativa, il complesso delle attività previste dal suo protocollo di manutenzione e gestione, prevede stringenti politiche d'intervento che, in caso di guasti o anomalie funzionali, ne consentono la tempestiva risoluzione, assicurando così di fatto senza soluzione di continuità la funzionalità globale del sistema.

**Anche a seguito dell'alluvione che ha colpito il bacino del Misa nel 2022, è stato redatto un progetto che su quel bacino prevede l'ammodernamento della tecnologia dei pluviometri oltreché il raffittimento della maglia di monitoraggio pluviometrica**, finalizzato ad aumentare l'affidabilità del sistema di allerta in quel bacino. Il progetto prevede inoltre l'implementazione a livello di centrale di **funzionalità in grado di inviare notifiche di allarme verso un sistema esterno di diffusione broadcast di messaggistica verso soggetti abilitati alla ricezione.**

Nel corso del triennio 2026-2028 le implementazioni previste da tale progetto dovranno essere realizzate, sperimentate e messe in esercizio.

## **2. Formazione - informazione**

Si premette che nel 2025 è stata approvata la nuova Legge Regionale di protezione civile, n. 7 del 29/05/2025. Si fanno approvando a valle i decreti e le delibere attuative che si provvederà a completare nel 2026.

La nuova legge regionale dà ampio spazio e rilevanza ai temi del volontariato, della formazione e dell'informazione.

L'aggiornamento del piano di protezione civile regionale, attualmente in attesa di parere del CAL per l'approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale, riporta un capitolo apposito:

### ***SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE***

*Ai sensi degli art.9 e 10 della LR 7/2025 la Regione promuove la sensibilizzazione della*

popolazione e la formazione della cultura di protezione civile allo scopo di accrescere la resilienza della comunità e promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione da parte dei singoli.

Il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche porta avanti attività di informazione alla popolazione muovendosi su più direttrici:

1. *declinando campagne nazionali su base regionale.*

Le campagne "Io non rischio" ed "Io non rischio scuola", per esempio, sono organizzate nei contenuti, nei materiali e nelle modalità di gestione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. La Regione Marche, poi, le articola sul proprio territorio attraverso le Organizzazioni di volontariato.

In particolare, la campagna "Io non rischio":

- viene portata avanti sulle piazze dei Comuni aderenti;
- tratta gli argomenti relativi al Terremoto, Maremoto, Alluvione, Vulcani, Incendi boschivi;
- viene condotta da Volontari di Protezione civile opportunamente formati;
- è rivolta ai cittadini.

La campagna "Io non rischio scuola":

- rispetta criteri del tutto analoghi alla campagna "Io non rischio", ma ha come destinatari gli alunni della scuola primaria;
- viene condotta all'interno delle Istituzioni scolastiche.

Ne consegue che sia i materiali che i momenti di selezione e formazione dei Volontari comunicatori della campagna hanno un taglio specifico.

2. *Ideando, realizzando e diffondendo campagne e materiali in autonomia.*

Dal 2020, per esempio, sul canale youtube della Protezione civile regionale (all'indirizzo @protezionecivilerigionemarche) vengono regolarmente pubblicati video su argomenti di Protezione civile. Gli stessi video vengono inviati ai Comuni e alle Istituzioni scolastiche del territorio a seconda delle esigenze (per esempio a seconda dell'argomento trattato oppure della stagionalità, etc.).

Lo stesso dicasi dei materiali prodotti che vengono regolarmente inviati ai Comuni, alle Istituzioni scolastiche, alle Organizzazioni di volontariato, etc.

3. *Organizzando in prima persona ovvero supportando e coordinando le Amministrazioni comunali/le Organizzazioni di volontariato su attività esercitative.*

Le esercitazioni, anche per posti di comando, riguardanti le procedure da seguire in caso di determinati rischi, vengono periodicamente ripetute sia con le amministrazioni comunali, sia con le Organizzazioni di Volontariato.

4. *Mantenendo un portale che raccoglie le informazioni per la popolazione sui piani comunali. L'obiettivo è quello di inserire i piani aggiornati di tutta la Regione Marche così che i cittadini possano avere gli strumenti per l'individuazione degli scenari di rischio*

*del territorio su cui si trovano e le indicazioni sulle aree di emergenza a loro disposizione.*

*Ai sensi dell'art. 11 della LR 7/2025, ai fini di potenziare la capacità operativa e per il miglioramento della preparazione tecnica degli operatori del Sistema Marche, la Protezione Civile regionale organizza periodicamente corsi di addestramento del volontariato e degli operatori istituzionali impegnati in compiti di protezione civile (corsi di formazione specifici rivolti ai volontari, corsi di formazione ed aggiornamento rivolti ai sindaci ed ai funzionari delle amministrazioni locali), anche avvalendosi della Scuola regionale di formazione.*

*Nell'allegato 10 vengono riportate le norme di comportamento per la popolazione per ciascun rischio presente nel territorio regionale.*

La Regione ha investito con risorse da destinare ai Comuni per le attività inerenti **all'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile**, iniziato nel 2024 con circa 200.000 euro annui, con l'obiettivo di completare nel triennio l'adeguamento degli stessi agli indirizzi regionali.

A partire dal 2025 è iniziato l'iter per l'implementazione del geoportale "Marche Infrastrutture 2032" per le attività di protezione civile, ed è intenzione del Dipartimento adeguarlo ai fini della **digitalizzazione dei piani comunali**, in ottemperanza a quanto predisposto dalle Direttive nazionali; pertanto, parallelamente all'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile è intenzione del Dipartimento rafforzare i contributi ai comuni per la digitalizzazione dei piani nella piattaforma informatica regionale.

A seguito del recente trasferimento delle competenze in materia di redazione ed approvazione dei piani di emergenza dighe (PED), a valle del documento di protezione civile (DPC) della diga che è approvato a cura della Prefettura competente, sono già stati redatti n.6 PED relativi alle dighe e nel triennio si prevede di implementare tale attività in continuo con l'approvazione in linea di massima di almeno n.2 PED annui, su un complessivo di dighe che interessano il territorio regionale di n. 19. Il PED contiene al suo interno anche azioni destinate all'informazione alla popolazione, ovviamente solo sullo specifico rischio di rottura della diga.

Con l'obiettivo di **aumentare a livello locale la capacità di gestione delle emergenze**, nella programmazione dei fondi europei PR-FESR 2021-2027 è stata prevista una specifica misura rivolta ai Comuni per il potenziamento e riqualificazione delle strutture esistenti adibite (o da adibire) a centro operativo comunale (COC) ed adeguamento o riqualificazione di aree per l'accoglienza della popolazione e continuità ai servizi essenziali. Sono stati finanziati nel 2025 n.79 interventi per un totale di n.62 e 3.000.000 di euro di investimento Comuni beneficiari; tale attività che proseguirà anche nel 2026, si concluderà a fine 2027.

Continuerà il **supporto ai Comuni sia per la corretta applicazione degli Indirizzi regionali relativi alla redazione dei Piani comunali, sia per le attività di formazione e**

**sensibilizzazione agli Amministratori comunali** sulle tematiche di protezione civile, mediante incontri preferibilmente in presenza. Proseguirà inoltre l'attività di partecipazione del Dipartimento alle esercitazioni, anche organizzate da altri Enti (es. Prefetture, Amministrazioni Comunali, RFI, ecc...).

Si continuerà a favorire lo svolgimento **di attività formative dei volontari di protezione civile** anche con specifiche attività esercitative che vedranno il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali anche in contemporanea.

Nell'ambito delle attività formative organizzate da questo Dipartimento verranno consolidate attività formative, partite in via sperimentale ma ormai indispensabile nelle attività del Volontariato – ad esempio corsi HACCP, corsi segreteria da campo, sulla percezione sistemi di allerta sismica EEW, **corsi per comunicatori nelle scuole per il progetto INRS. Inoltre il volontariato verrà interessato per attività informative alla popolazione che partiranno nel corso del 2026 sul piano comunale, le aree a rischio ed i comportamenti corretti da seguire.**

Continuerà nel triennio **l'attività formativa, iniziata in via sperimentale on-line nel 2024, a favore delle pubbliche amministrazioni sia per i dipendenti che per gli amministratori,** privilegiando la possibilità di svolgerla in presenza eventualmente mediante sessioni su base provinciale.

È stata rafforzata l'attività di **formazione ed informazione nelle scuole** anche in attuazione di specifici indirizzi dei Ministeri competenti sia alle Istituzioni Scolastiche che alla Prefetture.

**Sarà potenziata la piattaforma informatica MGO (Modulo Gestione Organizzazione), per la gestione del volontariato,** con l'introduzione di funzionalità di gestione anche dei contatti istituzionali al fine di automatizzare e reingegnerizzare al meglio le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). Nel corso del 2027 il sistema MGO sarà collegato ad un centralino virtuale in modo da gestire anche le chiamate in un unico sistema. Nel contempo sarà attivato un nuovo sistema di videoconferenza professionale ed affiancato a quelli esistenti che rimarranno di backup Operativa.

### **Riguardo le attività di pianificazione**

con lo scopo di contribuire all'implementazione della migliore strategia possibile di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico come richiesto dall'art. 61 del d.lgs. 152/2006, sarà fornito il supporto necessario ai soggetti titolari delle attività di pianificazione (Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale) per favorire il continuo e costante aggiornamento, degli specifici strumenti di settore costituiti da:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - nei suoi stralci funzionali dell'assetto idraulico e dell'assetto dei versanti;

- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) – per le tematiche delle alluvioni fluviali e delle alluvioni marine.

Tali piani consentono l'implementazione di politiche di prevenzione e di formazione dei programmi di intervento per la riduzione degli specifici rischi idrogeologici; il PGRA inoltre, tramite il raccordo con gli strumenti di pianificazione del sistema di protezione civile, è orientato a una più ampia strategia di gestione complessiva del rischio.

In particolare per quanto riguarda i quattro PAI ancora vigenti e riguardanti il territorio regionale (ex Autorità di bacino delle Marche, del fiume Tevere, del fiume Tronto, e dei fiumi Conca-Marecchia) è prevista la prosecuzione delle attività tecniche di omogeneizzazione e armonizzazione dei piani vigenti in un unico piano.

Per quanto riguarda i PGRA (prima approvazione dicembre 2015 e cicli di pianificazione sessennali) la prossima attività prevista riguarda la redazione degli elaborati necessari al conclusivo secondo aggiornamento del Piano (scadenza dicembre 2027).

L'aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti dei PAI costituisce valore aggiunto per altre discipline, poiché l'individuazione delle aree a pericolosità e rischio idrogeologico diviene presupposto sia per la loro inclusione nella pianificazione del settore della protezione civile, e sia per una valutazione tecnica aggiuntiva in ordine alla specifica problematica idrogeologica in caso di formazione di strumenti nel settore del governo del territorio, implementando una strategia complessiva finalizzata alla riduzione dello specifico rischio e alla valutazione della possibilità di perseguimento le legittime aspettative di sviluppo delle comunità locali in condizioni di ragionevole "sicurezza idrogeologica".

Riguardo la laminazione piene, nel quadro dei cambiamenti climatici in corso, gli invasi sono sempre più centrali sia nella gestione delle risorse idriche nelle situazioni di siccità sia nella regolazione delle piene in occasioni di precipitazioni intense. Obiettivo del Dipartimento per il triennio 2026-2028 è quello di testare la catena modellistica realizzata per la laminazione degli invasi presenti nei bacini del Foglia e del Chienti e di implementarla e successivamente testarla per il bacino del Metauro in modo da avere il sistema funzionante entro la fine del triennio 2026-2028.

Le altre questioni di cui chiede riscontro il consigliere sono oggetti di risposta a cura del vicecommissario ing.